



Bruxelles, 6 dicembre 2021  
(OR. en)

14741/21

AGRI 611  
AGRIFIN 153  
AGRIORG 142  
FOOD 60  
DENLEG 98  
PECHE 473

**NOTA**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
n. doc. Comm.:	13761/21 + ADD 1-3
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sul piano di emergenza per garantire l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza alimentare in tempi di crisi - <i>Approvazione</i>

---

L'allegato della presente nota contiene un progetto di conclusioni sul tema in oggetto, concordato in sede di comitato speciale Agricoltura il 6 dicembre 2021 in vista della sua approvazione nella sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 12 e 13 dicembre 2021.

**Conclusioni del Consiglio sul piano di emergenza per garantire l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza alimentare in tempi di crisi**

**Il Consiglio dell'Unione europea,**

**RICORDANDO:**

- gli obiettivi della politica agricola comune (PAC) e della politica comune della pesca (PCP) stabiliti dal trattato e aventi rilevanza per l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza alimentare;
  - la relazione di previsione strategica 2020 della Commissione, incentrata sulla resilienza;
  - la strategia "Dal produttore al consumatore" e le conclusioni del Consiglio del 19 ottobre 2020 sulla strategia "Dal produttore al consumatore", in cui il Consiglio ha accolto con favore l'intenzione della Commissione di sviluppare un piano di emergenza volto a garantire l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza alimentare in tempi di crisi;
  - le conclusioni del Consiglio del 23 novembre 2021<sup>1</sup> sul rafforzamento della preparazione, della capacità di risposta e della resilienza alle crisi future, che mirano a rafforzare la risposta collettiva dell'UE alle crisi future grazie al miglioramento, in particolare, della gestione intersettoriale e transfrontaliera delle crisi, sottolineando al tempo stesso che le misure connesse alle crisi dovrebbero essere temporanee, proporzionate e pienamente coordinate, con l'obiettivo di ripristinare quanto prima il normale funzionamento del mercato unico,
1. **RIBADISCE** il ruolo strategico svolto dai settori dell'agricoltura, della pesca, dell'acquacoltura e alimentare dell'UE nel garantire alle persone un approvvigionamento sufficiente e diversificato di alimenti sicuri, nutrienti, sostenibili e a costi abbordabili in qualsiasi momento, compreso in tempi di crisi, e l'importanza che riveste a tale riguardo il mercato unico nell'assicurare la libera circolazione delle merci, delle persone, degli animali vivi, dei servizi e dei capitali.

---

<sup>1</sup> Doc. 13780/21.

2. **RICONOSCE** che sulla capacità di produzione alimentare e sulla distribuzione attraverso la filiera alimentare incidono in misura crescente l'incertezza e la volatilità dei prezzi e degli approvvigionamenti derivanti in particolare dai cambiamenti climatici e dagli eventi meteorologici estremi ad essi connessi, dal degrado ambientale, da questioni relative alla salute delle piante e degli animali e dalla disponibilità e accessibilità economica di importanti mezzi di produzione (vale a dire mangimi e additivi per mangimi, fertilizzanti, energia, manodopera, ecc.), nonché da rischi che esulano dai sistemi alimentari.
3. **SOTTOLINEA** che il sistema alimentare dell'UE si è rivelato resiliente e ben funzionante durante la pandemia di COVID, nonostante i problemi incontrati da alcuni settori in conseguenza delle misure d'ordine sanitario, dei problemi a breve termine che incidono sulla circolazione delle persone e delle merci, compresi i mezzi di produzione agricoli e il materiale di imballaggio, e della chiusura dei servizi di ristorazione.
4. **RICONOSCE** che le azioni rapide e coordinate intraprese a livello dell'UE, come le corsie verdi, la mobilità dei lavoratori frontaliere e stagionali, il sostegno supplementare dell'UE, l'adeguamento delle norme sugli aiuti di Stato, i flussi commerciali aperti, la trasparenza e la comunicazione, hanno risolto le difficoltà iniziali più pressanti. **RICONOSCE** nondimeno che la pandemia di COVID ha messo in luce ambiti suscettibili di miglioramento, in cui si dovrebbe intervenire per migliorare ulteriormente la resilienza del settore alimentare e consentire un approccio integrato, sia a livello dell'UE che in cooperazione con i paesi terzi.
5. **CONVIENE** sul fatto che il rafforzamento del coordinamento e della cooperazione intersettoriali e transfrontalieri a livello dell'UE sono essenziali per rispondere efficacemente alle crisi, comprese quelle relative all'approvvigionamento alimentare e alla sicurezza alimentare, e **SOTTOLINEA** la necessità di rispettare le competenze nazionali e dell'UE e di prendere le mosse dagli opportuni meccanismi dell'UE esistenti, nonché di rafforzarli, senza duplicazioni e sovrapposizioni.
6. **ACCOGLIE CON FAVORE** la comunicazione della Commissione sul piano di emergenza per garantire l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza di tale approvvigionamento in tempi di crisi, incentrata sulla preparazione e finalizzata a individuare le carenze e a migliorare la gestione delle crisi.

7. **CONVIENE** che l'attuale quadro delle politiche dell'UE che hanno rilevanza per l'approvvigionamento alimentare, fra cui la politica agricola comune e la politica comune della pesca, già comprende un'ampia gamma di misure volte ad aumentare la resilienza del settore alimentare fornendo risposte efficaci e tempestive alle situazioni di crisi, **OSSERVA** che le misure di risposta alle crisi in ambito PAC non sono state rivedute durante l'ultima riforma e **RICONOSCE** i meccanismi di prevenzione e di crisi esistenti a livello degli Stati membri, compresi gli approcci volontari in alcuni Stati membri in materia di riserve strategiche.
8. **CONDIVIDE IL PARERE** secondo cui ulteriori attività a livello dell'UE dovrebbero basarsi su questi strumenti politici e **CONVIENE** che l'azione a livello dell'UE dovrebbe concentrarsi sul rafforzamento del coordinamento e sul miglioramento della pianificazione di emergenza in materia di preparazione, anche mediante lo scambio di esempi di migliori pratiche esistenti a livello nazionale o regionale.
9. A tale riguardo **SOSTIENE** l'intenzione della Commissione di istituire un meccanismo europeo permanente di preparazione e risposta alle crisi della sicurezza alimentare (EFSCM) che coinvolga le autorità pubbliche degli Stati membri con la partecipazione, in una forma appropriata da determinare, dei paesi terzi la cui filiera alimentare è integrata con l'UE, nonché dei portatori di interessi che rappresentano tutti gli stadi della filiera alimentare, dei settori che sostengono il funzionamento della filiera e delle industrie che forniscono i mezzi di produzione o i diversi beni e materiali necessari alla produzione alimentare.
10. **RIBADISCE** che il principio di sussidiarietà e le specificità degli Stati membri dovrebbero essere presi in considerazione nell'organizzazione della pianificazione di emergenza a livello nazionale ed europeo, anche per quanto riguarda la designazione di un'unica autorità per Stato membro a fini di coordinamento e di contatto e **SOTTOLINEA** la necessità di evitare un aumento degli oneri amministrativi.
11. **CONVIENE** che la Commissione convochi periodicamente il gruppo di esperti istituito nell'ambito dell'EFSCM e che attivi l'EFSCM immediatamente, e ogniqualvolta sia necessario, in caso di crisi che minacciano l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza alimentare nell'UE.

12. **ACCOGLIE CON FAVORE** l'intenzione della Commissione di svolgere uno studio per riesaminare i rischi, le vulnerabilità e le infrastrutture critiche della filiera alimentare, compresi i prodotti di base o le materie prime per i quali l'UE fa assegnamento su un numero limitato di fonti o per i quali la produzione dell'UE è altamente insufficiente, rispettando nel contempo le norme di sicurezza nazionali degli Stati membri e garantendo un trattamento adeguato delle informazioni sensibili o riservate.
13. **CONCORDA** sulla necessità di riflettere su come affrontare o attenuare i rischi e le vulnerabilità individuati, comprese le questioni strutturali che mettono a rischio le filiere alimentari, come quelle dovute ai cambiamenti climatici e alla specifica esposizione dei produttori primari. Si dovrebbe tenere conto della particolare situazione dei territori dell'UE più vulnerabili alle perturbazioni in tempi di crisi, comprese le regioni ultraperiferiche<sup>2</sup>, le zone remote o montane, le isole e gli Stati insulari.
14. **RICONOSCE** la necessità di prendere in esame la possibilità di integrare l'attuale osservatorio sui mercati agricolo e della pesca con quadri operativi specifici per monitorare l'approvvigionamento alimentare e la sicurezza alimentare e, alla luce della connessione con i mercati internazionali, il ruolo importante svolto dal sistema di informazione sui mercati agricoli (AMIS).
15. **ACCOGLIE CON FAVORE** l'intenzione di far sì che l'EFSCM elabori raccomandazioni su come migliorare la varietà delle fonti di approvvigionamento tra le filiere alimentari più corte e lunghe e su orientamenti per la comunicazione in caso di crisi in materia di approvvigionamento alimentare e sicurezza alimentare, **RICONOSCE** al tempo stesso l'importanza, al riguardo, di un commercio internazionale aperto, trasparente e basato su regole e di una politica agricola comune orientata al mercato e **INVITA** la Commissione a illustrare il metodo per elaborare tali raccomandazioni nelle riunioni del gruppo di esperti.
16. **CONSTATA** l'intenzione della Commissione di svolgere uno studio sul ruolo delle tecnologie dell'informazione per migliorare la trasparenza dei mercati, in particolare in tempi di crisi, e **CONVIENE** altresì sull'utilità di istituire una rete di corrispondenti delle pertinenti organizzazioni del settore privato, adottando nel contempo le misure necessarie per proteggere le informazioni sensibili.

---

<sup>2</sup> La situazione delle regioni ultraperiferiche è riconosciuta dall'articolo 349 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

17. **SOTTOLINEA** l'importanza di migliorare la comunicazione strategica e in caso di crisi e **RICONOSCE** l'importanza di condividere informazioni, ad esempio presentando alle istituzioni dell'UE relazioni periodiche sullo stato della preparazione, compreso il contesto globale, e sulle attività dell'EFSCM, nel rispetto della valutazione degli Stati membri in materia di sicurezza.
18. **RIBADISCE** l'importanza di una comunicazione tempestiva, regolare e trasparente con i portatori di interessi e il pubblico per evitare la disinformazione e la manipolazione delle informazioni e per garantire la fiducia del pubblico.
-